

GRANDI OPERE

Il vicepremier ieri al Teatro Sociale ha parlato della gara per la concessione e ha fatto gli auguri ad Autobrennero. Cattoni: «Noi determinati». Mentre Aspi ha escluso la sua partecipazione



A22, Salvini tifa per i territori

«Hanno la competenza e l'esperienza per dimostrarsi i migliori»

LUISA MARIA PATRUNO

Matteo Salvini in Trentino si sente a casa, soprattutto da quando, ormai da anni, in Provincia governa la Lega con Maurizio Fugatti. E questa volta è toccato proprio al vicepremier e ministro alle Infrastrutture e ai Trasporti aprire ieri al Teatro Sociale la schiera di rappresentanti del Governo ospiti anche quest'anno del Festival dell'economia.

Lo ha fatto toccando questioni di respiro nazionale e internazionale, ma rimanendo molto più sfumato sulle grosse partite locali che coinvolgono il suo Ministero, come la circonvallazione ferroviaria di Trento e la concessione dell'A22, mentre di Valdistico non ha accennato per nulla, neppure nell'incontro istituzionale avuto prima con il presidente Fugatti. E poi è sfuggito ai cronisti. Insomma, zero annunci.

Auguri per l'A22.

Intervistato da Manuela Perrone (Sole 24 Ore) dal palco del Teatro Sociale Salvini su Autostrade per l'Italia e Autobrennero si è limitato a dire: «Auguri, ne abbiamo bisogno». E ha aggiunto: «A22 andrà a gara e le gare le vincono i migliori e io penso di immaginare che i territori abbiano la competenza e l'esperienza necessaria per dimostrarsi migliori».

Il ministro ha mostrato dunque di fare il tifo per Autobrennero nella competizione in corso per aggiudicarsi la concessione cinquantennale di A22, visto che la società del territorio pur non potendo più far valere il diritto di prelazione ha pur sempre il vantaggio di essere quella che ha presentato la proposta di finanza di progetto che prevede un piano di investimenti da 10 miliardi di euro. Ieri, dopo l'intervento del ministro al Sociale c'è stato un confronto sul tema infrastrutture con Diego Cattoni amministratore delegato di A22 e Arrigo Giana amministratore delegato di Autostrade per l'Italia. E proprio quest'ultimo, a margine del dibattito, ha confermato che Aspi non è tra coloro che hanno presentato la manifestazione di interesse per la concessione di A22. E guardando Cattoni ha sorriso sottolineando: «Noi siamo amici». L'amministratore delegato di Autobrennero, che ieri ha incontrato Salvini, si mostra fiducioso sull'esito della gara: «Noi siamo pronti e determinati. Attendiamo che il Ministero proceda con la seconda fase della gara. Il ministro ci ha fatto gli auguri. I territori sono tutti coloro che li abitano e che hanno pagato la costruzione dell'autostrada». Se-

condo indiscrezioni, tra le società in corsa oltre ad Autobrennero ci sarebbero la spagnola Abertis, che oggi gestisce la A4 Brescia-Padova tramite l'A4 Holding, il gruppo Gavio e come quarto raggruppamento un altro colosso spagnolo la Sacyr tramite il consorzio Sis.

Bypass più caro e in ritardo.

Il ministro Salvini ha toccato anche il tema della realizzazione della circonvallazione ferroviaria di Trento e ha detto che: «C'è il tema della circonvallazione che vogliamo ultimare come lavori con la massima determinazione, ma sono aumentati i costi e aumenteranno anche i tempi, non possiamo togliere fondi allo sviluppo del territorio per destinarli alle spese militari». Poi ha parlato del 2033 come anno per l'apertura del tunnel del Brennero, indicata come unica vera alternativa per riuscire a spostare le merci dalla gomma alla rotaia.

Deroga al Patto di stabilità.

Salvini ha insistito sull'esigenza di una deroga al Patto di stabilità per l'Italia. «Noi arriveremo venerdì in consiglio dei ministri - ha detto - con un investimento di centinaia di milioni per il taglio delle accise ed il sostegno all'autotrasporto ma non potremo andare avanti molto solo con le risorse interne, quindi c'è la richiesta di deroga al Patto di stabilità». E ha attaccato: «Vi è un atteggiamento ottuso, ideologico e fuori dal mondo, quello di una Commissione europea che dice che la situazione è grave ma non abbastanza per intervenire».

Soldi dalle banche.

E sempre in tema di soldi che mancano ha annunciato la sua volontà di chiedere un contributo alle banche che continuano a fare utili, anche superiore a quello già chiesto dal Governo in passato: «Le imprese bancarie in questo momento, con le spalle coperte dallo Stato, se qualcosa andasse male, sono in condizioni di competere ad armi impari. Quindi, in futuro, non escludo di ragionare su come queste realtà economiche, con le spalle coperte dallo Stato, possano contribuire alla redistribuzione della ricchezza per le imprese in difficoltà, penso che sia doveroso da parte del Governo e da parte di un ministro che ha bisogno, come ossigeno, di denari per portare avanti i cantieri aperti».

Elezioni a settembre 2027.

Interrogato poi sulle beghe in maggioranza ha risposto che invece va «tutto bene» e sulla data delle elezioni politiche ha aggiunto che: «Si voterà a scadenza naturale a settembre, ma dipende anche dai fattori economici, che non rendono facile il nostro lavoro».



Da sinistra, Diego Cattoni (Autobrennero) con Arrigo Giana (Aspi). Sopra, il vicepremier Matteo Salvini intervistato da Manuela Perrone al Teatro Sociale

L'INCONTRO

Il leader del Carroccio con Fugatti, i vertici locali e i veneti Stefani e Conte

Il Capitano a pranzo con i leghisti



A sin. l'incontro istituzionale con Maurizio Fugatti
A destra, quello più conviviale con Failoni, Segnana, Conte, Fugatti, Stefani, Binelli, Zanutelli e Bisesti



Nella sua veloce tappa al Festival dell'Economia Matteo Salvini ha avuto il tempo di un breve incontro istituzionale con il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, in cui si è parlato di circonvallazione ferroviaria e di A22, ma anche dei «160 milioni di euro per ridurre la dispersione idrica» versati al Trentino per gli acquedotti.

Dopo l'intervento al Teatro Sociale il vicepremier, che è anche leader della Lega,

è andato a pranzo a Palazzo Roccabruna con i suoi compagni di partito.

C'erano Fugatti e pure il presidente leghista del Veneto, Alberto Stefani, con i quali questa volta, a differenza del Vinitaly, non ha parlato di Valdistico. C'era poi il sindaco leghista di Treviso, Mario Conte, che in giornata aveva partecipato come Stefani a incontri nell'ambito del Festival e per questo era in città. Poi gli asses-

sori provinciali trentini Roberto Failoni e Giulia Zanutelli, il capogruppo provinciale Mirko Bisesti e la consigliera provinciale Stefania Segnana. Naturalmente c'era anche il segretario provinciale della Lega, Diego Binelli, che hanno approfittato dell'occasione per una «rimpatriata» con il proprio leader. Tutti, prima dell'incontro conviviale, erano al Teatro Sociale ad applaudire Salvini.